

Relazione Mons. Stucchi

Per l'interesse e l'attenzione che tutti abbiamo e avete dimostrato questa mattina e per l'interesse delle problematiche che sono in atto, che sono nelle nostre stesse testimonianze, comunicazioni, interventi, a me piacerebbe capire dietro ogni intervento, qual è la visione di fondo in ordine alle problematiche educative attraverso la scuola e i soggetti e inoltre la priorità dei soggetti che sono coinvolti in ordine alle diverse responsabilità sul territorio. Questa domanda l'ho dentro.

Con rispetto di tutte le posizioni, capisco che ogni volta che noi interveniamo su un passaggio applicativo per cose piccole e grandi, in questo ambito come in altri, a volte nello stesso passaggio, esprimiamo una coerenza con un progetto educativo con una visione della vita, con un riferimento alle responsabilità educative, a volte esprimiamo un altro riferimento. Abbiamo un lungo cammino davanti, lo dico come metodo di lavoro, molto è stato fatto, molto di più abbiamo davanti, mi piacerebbe che in un seminario, in un confronto di tipo culturale, con tutti i contributi noi riuscissimo a metter in ordine, a fuoco prima la visione e per capire poi nelle applicazioni i passaggi che sono necessari, la società è complessa e i soggetti sul campo sono diversi e per capire bene il senso e il perché. Questa domanda l'avevo dentro da un po' perché qualche volta avvertivo qualche linguaggio, praticabile, da rispettare, non mi permetterei altri atteggiamenti, ma che lungo lo stesso percorso di riflessione di questa mattina, qual è la visione che sta dietro a questo intervento, a questa indicazione, a questa applicazione. Mi sembrava quasi di scorgere mi viene da dire, alle espressioni come questa: a noi sta a cuore tutto il sistema scolastico, certo è un a priori il problema quale tipo di sistema scolastico, il problema è proprio quale tipo di sistema scolastico; infatti non a caso, il tema di oggi è lì chiaro: **Per una scuola della società civile**.

Si può condividere o non condividere, anche in questa visione, alcuni hanno portato tanti contributi, stamattina con sottolineature diverse, per esperienze e competenze diverse, hanno portato molti contributi a questo progetto di scuola della società, a questo tema, in questo contesto. Anche se un giorno, arrivassimo a questo tipo di sperimentazione, di applicazione, a tutti sta a cuore tutto il sistema scolastico. Ma cosa è prioritario?

Per sviluppare questo tema, dobbiamo tornare ai soggetti originari dell'Educazione, non possiamo parlare di autosufficienza e autoreferenzialità dello Stato. Non esiste concettualmente questa cosa, esisteranno alcuni diritti dei cittadini, collocherebbe lo Stato al principio, mentre al principio di tutto, occorrerebbe tornare ai soggetti originari, stanno alla radice di tutta il movimento di sperimentazione, di impegno educativo, impegno più alto qualunque sia la scelta della nostra vita e di visione originale.

Abbiamo a cuore tutto il sistema educativo, le parole pubblico, privato, è legittimo parlare di questo, ma terrei questo nello svolgimento del tema anche ai fini applicativi. Alcuni livelli di responsabilità istituzionale ci hanno sospinto, a questa sperimentazione, altri un po' meno.

Domandiamoci davvero sotto alcune espressioni, a quale concezioni noi esprimiamo tra i soggetti originari e la visione originale della vita, non da tenere, non da imporre, ma da far fermentare. Dobbiamo procedere come Consulta Pastorale Scolastica Lombarda, come le altre Consulte, interloquendo tra le varie regioni, con questa rete di cui abbiamo assaporato un po' la consistenza e le competenze.

Questa mattina alcuni problemi cruciali hanno potuto, dentro un orizzonte ampio, godere di ampio respiro. C'è una documentazione molto ricca, anche grazie alle due pagine di Avvenire, molto ricche, abbiamo potuto toccare con mano, lasciando parlare i dati concreti di queste sperimentazioni, superando alcune ambiguità e alcune menzogne perché l'ideologia è più forte dei dati di fatto, ma è meno forte dell'esperienza che cresce nel territorio.

Questo solo per esemplificare, invitando ad approfondire ancora di più di quanto stamattina abbiamo potuto sviluppare.